

Innovazione tecnologica Si produrranno auto «ibride»

La Regione sosterrà la riconversione della Om

BARI — Dai carrelli elevatori ai taxi ecologici per Londra e per le altre metropoli del mondo. Svolta positiva per l'Om di Bari in crisi, che dallo scorso luglio aveva annunciato il trasferimento della produzione ad Amburgo, con la messa in mobilità dei 320 dipendenti. «Abbiamo trovato l'accordo. Nessuno sarà licenziato. La fabbrica avrà un piano di rilancio e ricerca, grazie ai cofinanziamenti della Regione legati all'innovazione e allo sviluppo intelligente della produzione». Le parole del presidente della Regione, Nichi Vendola, pronunciate martedì sera a Bari, a margine della presentazione del libro del segretario nazionale Fiom Maurizio Landini, hanno ridato speranza ai lavoratori dell'azienda barese.

Franco Busto, segretario provinciale Uilm, le ha confermate da Roma, dove al Ministero dello sviluppo economico, i sindacati hanno incontrato, assieme alla task force regionale e ai dirigenti dell'Om, Marco Saltalamacchia, manager dell'impresa capofila del consorzio di aziende pronte a investire sullo stabilimento barese. Il progetto di riconversione si chiama Hybrid, produrrà dal 2013, ogni anno, dai 4mila ai 6mila taxi con motori ibridi (elettrici e

a scoppio), con un investimento di 45 milioni di euro.

«Oggi parleremo con i lavoratori per spiegare l'operazione (da sistemare sono 285) - riferisce Busto - mentre nelle prossime settimane la cordata di imprese incontrerà la Regione. Entro l'11 gennaio, invece, noi sindacati, task force regionale e dirigenza Om programmeremo la dismissione della vecchia fabbrica, perché entro gennaio l'accor-

do dovrà essere concluso e ad aprile dovrà partire il nuovo progetto. Il nuovo piano industriale è ambizioso ma manca ancora la cifra di finanziamento della Regione». Per Busto, l'accordo è fatto al 95%. «Stiamo procedendo un passo alla volta - fanno sapere dall'Om, società del gruppo tedesco Kion - e conti-

nuiamo a essere ottimisti circa la trattativa». La prima auto dovrà uscire dalla fabbrica nella seconda metà del 2013, per rispondere a un mercato in espansione, che nel 2050 prevede la circolazione di 100 milioni di auto ibride ecologiche. «Vogliamo fare presto e bene questo passo perché vogliamo portare, nel cuore della Puglia, la fabbrica del futuro» ha concluso Vendola.

Gino Martina

S. IREPOL/AGF/REDAZIONE



Nichi Vendola